

Circo dieci

Entro la fine del mese, probabilmente a partire dal giorno 23, i programmi pomeridiani dedicheranno ben dieci trasmissioni alla storia del circo.

Dall'Italia

Supersfida a maggio - Dal 10 maggio si svolgerà una nuova supersfida di «Rischiato», nella speranza di rilanciare una trasmissione che sta accusando molte battute a vuoto.

Luoghi comuni - Curato e presentato da Folco Lucarini è attualmente in fase di realizzazione un programma radiofonico dedicato ad un esame dei «luoghi comuni» che vengono abitualmente inseriti, a torto o a ragione, nel dialogo quotidiano degli italiani.

Ottavia e le memorie - Ottavia Piccolo interpreterà il personaggio di Liza nelle «Memorie del sottosuolo», il racconto di Dostoevskij che - insieme ad altri due testi - formerà il programma tv «Il lungo viaggio», che Franco Giraldi sta realizzando in coproduzione con l'Ungheria.

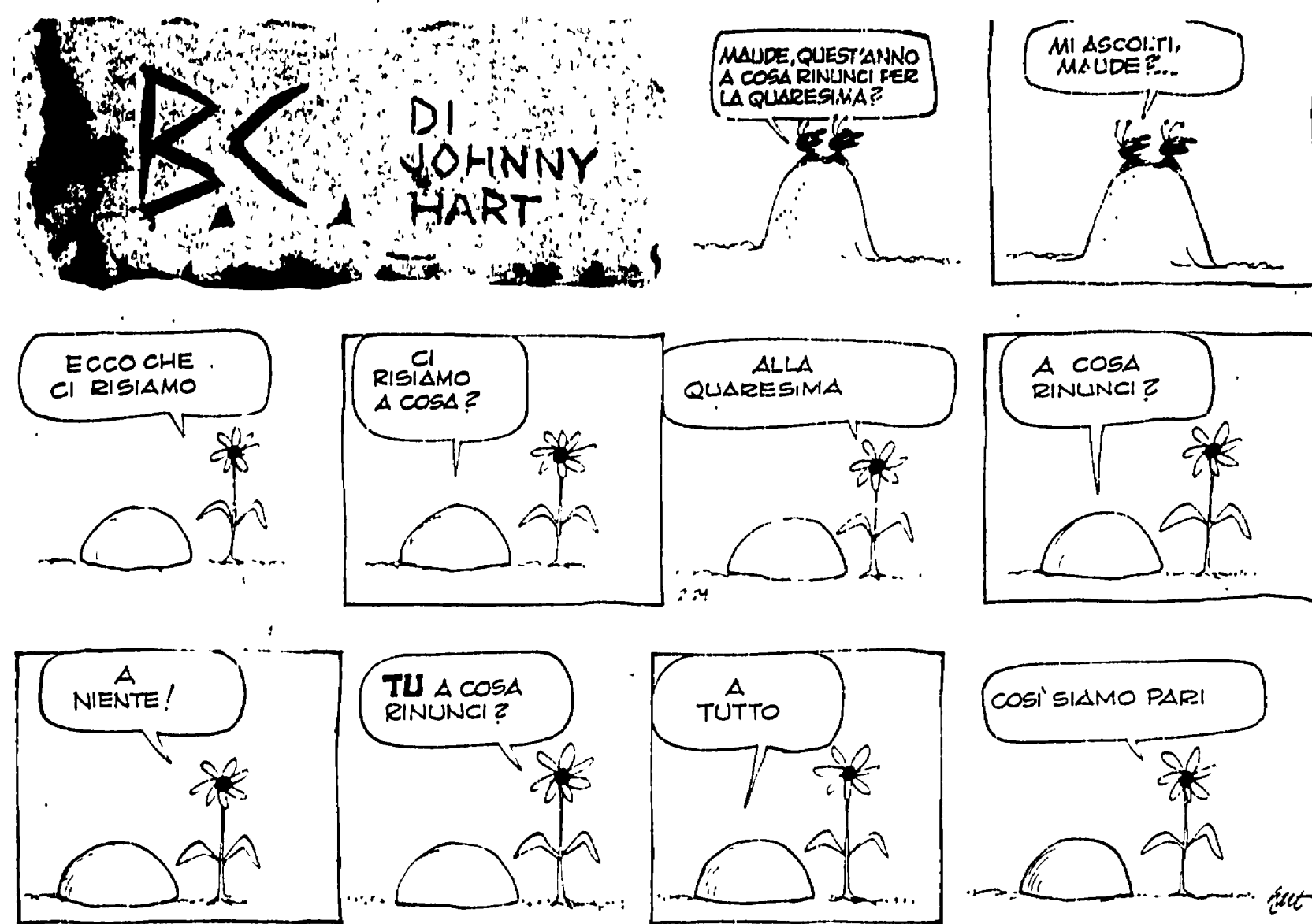
Insieme alla Valeri - L'annunciato ritorno in tv di Katina Ranieri vedrà la cantante-attrice impegnata al fianco di Franca Valeri. Il programma prevede molte canzoni ma anche molte parti recitate.

Dall'estero

Bilancio ridotto - Il ministero svedese delle Finanze ha ridotto del 2,1 per cento la compensazione per l'incremento del costo che era stata richiesta dall'ente nazionale radio-televisivo in Svezia.



Ottavia Piccolo



Daria Nicolodi, Lucia Negrini e Nino Castelnuovo saranno i protagonisti di uno dei prossimi appuntamenti con l'immancabile genere poliziesco.

filatelia

L'impiego del tempo libero - Le domeniche di austerità motoristica totale o regolate dal balzano criterio del pari e dispari hanno fatto versare fiumi di inchiostro su modi di impiego del tempo libero che disancorassero gli italiani dall'abbruttente parte di forzati domenicali della strada.

I commercianti filatelici italiani hanno infatti in comune con la maggior parte degli «imprenditori» stranieri la sana tendenza a piangere per avere aiuto dal governo - ad esempio invocando la vergognosa operazione del ripristino della validità postale dei francobolli degli anni del «boom» - ma si farebbero mozzare la mano destra (la sinistra, se

sono mancini) prima di firmare un assegno per costituire un fondo di propaganda per la filatelia. Del resto, anche lo Stato italiano, che pure dalla filatelia ricava un bel po' di quattrinelli, non si può dire che si sveni per far pubblicità al francobollo in generale e al francobollo italiano in particolare.

In concreto, i commercianti italiani - che sono coloro che della vendita dei francobolli campano - si sono lasciati sfuggire l'occasione offerta dalle domeniche di austerità e ora aspetteranno che qualcuno (i circoli, la stampa, l'inflazione) lavori per diffondere la filatelia ed espandere la loro clientela.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - Dal 13 al 15 aprile, a Lorigo, si terrà una mostra filatelica e numismatica, organizzata per ricor-

dare il 125 anniversario dell'insurrezione del Veneto nel corso della prima Guerra d'Indipendenza. Nel locale della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Le sale e i chioschi della Loggetta Lombardesca di Ravenna, ospiteranno nei giorni 13, 14 e 15 aprile la mostra filatelica e numismatica «Romagna 74», un convegno commerciale e il 3 Congresso nazionale dell'Unione nazionale delle associazioni filateliche e numismatiche aderenti all'ENAL (UNAFNE). In occasione della manifestazione sarà usato un bollo speciale. Negli stessi giorni, a Rapallo, nelle sale dell'antico castello, si terrà la mostra aerea filatelica «Città di Rapallo».

Fino al 20 aprile, l'Ufficio p.t. di Savona Corrispondenze e Pacchi userà per la bollatura della corrispondenza una targhetta con la dicitura: «INAUGURAZIONE MONUMENTO ALLA RESISTENZA - SAVONA 20 APRILE 1974». L'ufficio postale di Mirano (Venezia) userà fino al 5 maggio una targhetta di propaganda per la XIV Mostra filatelica europea e per il II Premio di pittura «Europea».

Giorgio Biamino



Con le vicende di Adeichi ed Ermengarda, considerati nella versione manzoniana, la televisione sostituisce questa settimana le uniche due rubriche settimanali di informazione («Stasera» e «A-Z»), nonché il varietà «Milleluci».

13 puntate per la foto

Anche la fotografia avrà, fra breve, la sua «storia» televisiva. Piero Berengo Gardin e Orazio Pettinelli stanno infatti preparando un programma che si annuncia particolarmente complesso e che sarà articolato in ben 13 puntate di mezz'ora ciascuna (durata e misura decisamente insolite per la Rai, tanto più che la trasmissione è prevista nei programmi serali di martedì).

Intitolato Flash, il programma prevede una sintesi storica, articolata in dodici miniservizi di 4 minuti (a cominciare da Daguerre) e tratterà, nel complesso, una trentina di argomenti (rapporti fra fotografia e informazione, sport, pubblicità, industria, architettura, cinema, letteratura e perfino polizia). Al la trasmissione interverranno - com'è inevitabile in tv - una nutrita serie di «esperti», ma un tocco di modernità sarà aggiunto con la partecipazione di fotografe come Gina Lollobrigida, Agnes Spaak e Elsa Martinielli.

Come si articola, e perché, il nuovo ciclo televisivo di «Passato e presente»

La storia attraverso i fatti

Tre milioni e mezzo come media, con punte di ascolto di quattro milioni di telespettatori sono cifre non trascurabili per un programma «culturale» in onda il martedì sera in alternativa ad un filmato di cappa e spada. Ma questi sono i dati del Servizio Opinioni della Rai sul ciclo Passato Prossimo dello scorso anno.

storia di governi, di vertici, di eroi, un concetto che si traduceva in tv in grandi cavalcate su lunghi periodi storici, rivissuti attraverso i grandi protagonisti o, nella migliore delle ipotesi, attraverso mediatori che, nella generalità dei casi, come se questi mediatori fossero poi la storia o ne fossero gli interpreti oggettivi. Un tentativo opposto: scegliere momenti e situazioni particolari di un momento storico e calarci in queste approfondendole. Non è un'idea nuova rispetto alla nozione di storia che si

mossa per l'aver scelto certi temi invece di altri era abbastanza giusta. Questa volta non abbiamo tentato di fare un ciclo organico sui «temi» ma sugli strumenti usati per parlare di certi temi. Abbiamo cioè preso degli autori che pur essendo diversi e trattando temi diversi, si caratterizzavano per l'uso comune dello strumento tv e cinema riguardo al fatto storico. Rossif, Marcel Ophuls, André Harris e Alain de Sédony, tutti francesi o perlomeno di formazione culturale e professionale francese (Rossif è di

ad una Giovanna D'Arco, cioè ad un generale? (nel 1940 fu Petain, nel 1944 e nel '58 De Gaulle). Abbiamo diviso i tre filmati in due parti, preceduti da una intervista con l'autore e seguiti da un confronto con uno storico sui temi sollevati dal filmato.

I tre autori sono registi televisivi o cinematografici?

Sono tutti autori che hanno lavorato in tv. Rossif lavora per la televisione francese da vent'anni. Cinque volte sospeso e cinque riassunto. Perché l'America, lo ha fatto per una società privata cinematografica. Ophuls ha cominciato a lavorare con il padre (Max Ophuls celebre regista tedesco autore tra l'altro di La ronde). Il film che lo ha portato al successo Il dolore e la pietà lo ha fatto per la televisione francese, che però non lo ha mai mandato in onda. Dopo i fatti del '68 ha abbandonato l'ORTF e si è trasferito in America, dove vive tuttora. Perché l'Irlanda, è stato prodotto da una società privata americana e dalla televisione svizzera. Gli altri due, autori di Se i francesi lo sapessero, hanno firmato importanti rubriche alla televisione francese, sono stati anche produttori televisivi di Il dolore e la pietà. Questo film lo hanno fatto con una società privata.

Esiste una diversità di documentazione tra filmato cinematografico e quello televisivo?

La televisione offre una serie di strumenti tecnici e di linguaggio superiori rispetto al cinema, nel senso della contemporaneità cioè dell'uso e delle possibilità di restituire con immediatezza un fatto o un'intervista. Che la televisione non usi lo strumento televisivo nelle sue piene e specifiche possibilità è una scelta politica dovuta alla necessità di accentrare tutte le produzioni per controllarle meglio.

Marlisa Trombetta

Le tre idee base espone dal curatore della interessante trasmissione, Stefano Munafò - Evitare il tradizionale metodo televisivo delle «cavalcate storiche» - Gli autori prescelti

ha oggi, ma è certamente un'idea nuova rispetto alla storia come era fatta in televisione.

La terza idea è quella di dimostrare che i fatti, in genere, della politica e quindi della storia sono fatti che riguardano tutti. Far vedere alla gente che in quanto collettività è protagonista della storia, dando elementi di giudizio e non «lesi», perché ognuno che segue quell'avvenimento sia in grado di trarre, da solo, le sue conclusioni.

Quali sono gli elementi di continuità e quali quelli di diversità tra il ciclo attuale di trasmissioni e quello dell'anno scorso?

Il collegamento specifico tra i due cicli è questo modo particolare di concepire la ricerca storica. La diversità è che il primo seguiva uno schema più tradizionale: cercava cioè di mettere assieme lavori di autori diversi, appartenenti a diverse nazionalità, su periodi storici diversi, con un criterio piuttosto meccanico e forse anche opinabile. La critica che ci fu

La seconda idea del ciclo è quella di dare una diversa impostazione alla storia. Non più quindi l'abitudine che ricalcava la concezione tradizionale della storia accademica, cioè della